

Disagi nelle case popolari di via Rizzoli

Gli inquilini del Comune sette giorni al freddo

MARINA FORTE

■ Niente riscaldamento per le case popolari del Comune. Il nuovo anno è cominciato nel peggiore dei modi per gli inquilini di via Rizzoli (zona Crescenzago): dal civico 73 all'87 i caloriferi hanno cessato di funzionare dal primo gennaio, lasciando al freddo tantissime famiglie. Una situazione che ha portato gli abitanti degli edifici a chiedere aiuto e a protestare. Così ieri 15 persone, indignate a stanche del disagio, si sono presentate davanti ad una delle filiali di Mm, la società che si occupa di fornire riscaldamento alle case popolari del comune di Milano. In seguito al

presidio, per fortuna, è stato ottenuto il risultato sperato: il bruciatore difettoso, è stato sostituito e i caloriferi sono ripartiti.

Gli inquilini sperano che questa volta il problema sia davvero risolto. «Non è una novità» dice Giuseppe Lo Monte, uno dei residenti, «da ottobre i caloriferi funzionano a singhiozzi. I tentativi di contattare Mm sono stati vani, a dicembre avevano sostituito il bruciatore dell'unica caldaia per tutti e tre gli edifici con uno difettoso». La caldaia che provoca problemi da mesi, sottolineano da Mm, non potrà essere sistemata prima della stagione primaverile, quando sono previsti i lavori di manutenzione straordinaria. Il caso fa discutere anche la politica milanese. Protesta Silvia Sardone, consigliere comunale del Gruppo Misto: «Sono stata contattata dagli inquilini esasperati dalla situazione. Non è concepibile, a Milano non possono esistere cittadini di serie A di serie B. È assurdo che nelle case gestite dal Comune si ripresentino ciclicamente situazioni del genere». «È evidente» -conclude- «che per la giunta Sala le periferie non sono una priorità. Parliamo di persone al freddo da una settimana: la sinistra risolve i loro problemi». Gli fanno eco gli esponenti di Forza Italia. Luca Rampazzo (Municipio 2) e Fabrizio De Pasquale, capogruppo in Consiglio comunale, attaccano: «Mm prova a metterci una pezza, ma il sindaco non stanziava i fondi necessari. Forse è meglio, secondo lui, continuare ad investire nell'accoglienza di altri stranieri, che preoccuparsi degli italiani che hanno pagato

una vita di tasse. E che adesso possono anche stare al freddo».



L'ingresso del palazzo di via Rizzoli, zona Crescenzago, dove gli inquilini delle case popolari di Mm sono rimasti al freddo dal primo dell'anno (Fotogramma)



© R

IPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato